

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, a mezzo di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

Padova, 1 novembre.

Oggi siamo costretti ad omettere la solita Rassegna politica non potendo ritardare più oltre la pubblicazione dell'elenco nominativo dei premiati alla nostra Esposizione, e nella necessità in cui ci troviamo di occupare buona parte del Giornale col Resoconto della importantissima tornata di sabato nel dibattimento del processo Lobbia

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 31. — Vuolsi che il convegno fra S. M. il Re d'Italia e S. M. l'Imperatore d'Austria non avrà luogo a Napoli, com'era stato annunziato, ma bensì nella città di Brindisi. (G. del Pop. di Fir.)

— 31. — Resta confermato che il Governo italiano diresse a' suoi agenti diplomatici all'estero una circolare relativa al Concilio ecumenico.

Non è però altrettanto esatto e completo il riassunto della Circolare stessa pubblicato da certi giornali.

— Il cav. Domenico Cucchiari, luogotenente generale a disposizione del ministero della guerra fu con R. decreto del 28 ottobre collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età.

— Quest'oggi è stato firmato il decreto che nomina il marchese D'Afflitto, senatore del Regno, a prefetto di Napoli. (G. del Pop.)

— 31. — Leggesi nel *Diritto*:

Il 21 corr. crollava intieramente il ponte di 15 metri di luce sul fiume Cantera, appartenente alla linea in costruzione fra Siracusa e Catania. Otto individui rimasero sotto le macerie, cinque furono trovati morti e tre vennero trasportati all'ospedale per essere curati delle gravi ferite.

Finora non si conoscono le cagioni di questo disastro. Ma possiamo essere certi che la Commissione invitata a riconoscere lo stato dei lavori delle ferrovie calabro-sicule non mancherà di fare le opportune investigazioni intorno a questo fatto.

BOLOGNA, 31. — Il principe e la principessa Errico dei Paesi Bassi si sono trattenuti quest'oggi in Bologna. Domani partiranno alla volta di Brindisi. (G. del Pop.)

MILANO, 30. — La *Lombardia* scrive che la ditta B..., cambiavalute abbia fatto fallimento. Codesto disastro finanziario sarebbe stato causato da un deficit di circa L. 200 mila, che solo in questi giorni, cioè che parstrano a tutti, si è verificato nella cassa di un noto banchiere di Milano, presso cui il sig. V... marito della B..., esercente la ditta suddetta, era impiegato come cassiere. Notisi che il V... è ammalato da qualche tempo. Il tribunale di commercio si occupa con particolare cura di questo affare, più serio di quello che appaia a prima vista.

GENOVA, 31. — Lo *Stendardo cattolico* dice, che un recente giudicato della Corte d'appello di Genova sancisce la massima che i legati stati fatti a favore di corporazioni religiose soppresse col vincolo dell'insegnamento, devono considerarsi fatti alle scuole e non alle corporazioni religiose, e perciò devoluti alle scuole stesse e per quelle al municipio che le mantiene.

SARDEGNA. Si ricevono da Nuovo gravi notizie sulla sicurezza pubblica. Furono all'uopo dati ordini speciali ed urgenti anche dal governo centrale di Firenze.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Un decreto convoca le sei circoscrizioni elettorali di Parigi pel 22 novembre.

— Si parla molto della riunione della sinistra che ebbe luogo ieri presso il signor Giulio Simon. L'opposizione si riunì finora nella casa del sig. Giulio Favre. I comenti continuano, e ciò che li motiva si è l'assenza molto rimarcata dalla riunione di ieri dei signori Giulio Favre ed Ernesto Picard. Sembra che vi sia aperta scissura.

(Constitutionnel)

SPAGNA, 29. — Si assicura che i deputati repubblicani non rientreranno alle Cortes se non vengano ristabilite le garanzie costituzionali.

Corre voce che i ministri Ardanaz e Silvela abbiano offerto le loro dimissioni.

La candidatura del Duca di Genova ebbe nella riunione privata dei progressisti e democratici 102 voti, contro 2 dati a Montpensier.

BOEMIA, 30. — Il principe di Metternich verrà ai primi della ventura settimana a Königwart ove si trattiene fino al suo completo ristabilimento. La di lui partenza per Parigi seguirà dopo il ritorno dell'Imperatore dall'Oriente. (Pressé)

INGHILTERRA. — La *Gazzetta Ufficiale* di Londra pubblica la nomina del signor H. Layard al posto d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. britannica a Madrid, in luogo di sir John Crampton.

AUSTRIA. — Non si hanno notizie di rilievo sull'insurrezione di Cattaro. Un dispaccio da Belgrado annunzia che il rappresentante dell'Austria in quella città ha ricevuto dal governo serbo le più positive assicurazioni di neutralità. Alcuni volontari serbi che si preparavano a raggiungere gli insorti di Cattaro, sono stati disarmati alla frontiera e condotti a Semendria.

DALMAZIA. — Il signor Jonin, console russo a Ragusa, non si trova, come fu detto, a Cettigne, ma da alcune settimane non abbandonò Ragusa.

MORAVIA, 30. — La Dieta ha adottato il progetto delle elezioni dirette con 37 voti contro 23.

TRIBUNALE CORREZIONALE DI FIRENZE

Presidenza Cantini

CAUSA MARTINATI, CAREGNATO, NOVELLI e BENELLI, accusati di Simulazione di Reato.

Udienza del 30 Ottobre 1869.

L'udienza è aperta alle ore 10 e 1/4.

Si fa l'appello dei testimoni.

Tringali presta giuramento. Conobbe Lobbia nelle campagne del 60 e del 66. Conosce Martinati di vista; non conosce gli altri imputati. Interrogato dal Presidente se conosce Curzio Cornacchia, risponde: Pur troppo!

Presidente Come pur troppo!

Tringali. Perché Curzio Cornacchia era un camorrista; oggi debbo aggiungere che è un pubblico truffatore.

Presidente. Io non posso permetterlo di tenere un simile linguaggio. Ritiri le frasi ingiuriose.

Tringali. Che vuole? Un Cornacchia ha osato offendere un Tringali, mentre è fuggito da Roma e io so perché.

Presidente. Ma questo non le dà diritto di ingiuriarlo qui.

Tringali. Egli ha ingiuriato me supponendomi capace di scritti anonimi. — Conosce una tale Ferrando, sua stiratrice, ma non ebbe alcun altro rapporto con lei. Sa che stette in Via de' Tavolini fino ad un certo tempo.

Entra il testimone Guerzoni deputato al Parlamento. Conosce Lobbia, e conosce Caregnato di vista. Parlò con Lobbia sulla sua aggressione. Lobbia mi fece un racconto ma un po' imbrogliato: mi disse che era stato assalito da un uomo solo con barba forse finta. Ed io gli dissi: ma tu non gridasti aiuto? Sì — mi rispose egli — gridai, e forte al ladro all'assassino e forse colla mia audacia sgomentai l'aggressore. Ed io allora soggiunsi: — come si spiega che nessuno udisse le tue grida? « Questo poi — mi soggiunse egli, non te lo saprei spiegare nemmeno io. » Questo colloquio avvenne il 7 luglio; ma nel giorno posteriore all'aggressione Guerzoni non vide Lobbia: andò in sua casa ma non poté riceverlo e scambiò qualche parola con Caregnato. Il teste ebbe l'impressione che il Lobbia fosse un uomo eccitato, nervoso. Richiesto dal pubblico ministero se dal colloquio col Lobbia, il teste potette formarsi un giudizio, o un'ipotesi sull'accaduto di Via dell'Amorino, egli rispose: No! Io non mi formai allora né mi formai poi un concetto per affermare od escludere la simulazione. Questo giudizio lo aspetto naturalmente dai tribunali. A richiesta dell'avvocato Muratori il teste riconosce che la sua prima deposizione non fu riferita intieramente nella requisitoria De Foresta, e dice che ne provò sincero dolore. Attribuisce l'incertezza del linguaggio tenuto dal Lobbia al suo stato fisico e al suo temperamento.

Cenni (Pubblico Ministero). Dice che la requisitoria riferì quanto vi era di essenziale. Entra il testimone Danti Gaetano.

Indelicato per la difesa fa un'eccezione su questo testimone, che viene fatto prima ritirare dal Presidente. E esso si lagna perché questo Danti non sia stato portato in campo che da pochi giorni. La difesa rifiuta la testimonianza del Danti.

Cenni (Pubblico Ministero) dice che sarebbe una ingenuità troppo marchiana rispondere all'osservazione di aver trovato troppo tardi un testimone; è un avvenimento naturale: si è molto cercato un uomo: non si è trovato che tardi: perché si è trovato tardi, dobbiamo rinunziare a valercene?

Ma l'onor. avvocato diceva, che il Danti era inammissibile; invece egli riveste tutti i titoli e tutte le qualità per essere ammesso.

Presidente. Il tribunale si ritira in Camera di consiglio per deliberare, e dopo brevi minuti rientra rigettando l'incidente sollevato dalla difesa, ed ammettendo la testimonianza di Danti Gaetano.

Il teste Danti Gaetano sarto dice che non conosce Lobbia, né Novelli, né Caregnato, conosciuto di vista Martinati e Benelli. Interrogato se conosce Cesira Argembanbers risponde che la conosce, e passa qualche volta la sera in sua casa, in via Sant'Antonino num. 60. Vi fu anche la sera del 15 giugno alle ore 11 e 3/4. Racconta che era vicino alla cantonata, quando vide a una certa distanza un uomo che tirò un colpo di pistola, e poi cadde, si rialzò e ne tirò un altro, gridando: Assassini, aiuto, Toni aiuto! Poco dopo si aprì una finestra, e si affacciò un uomo gridando: Assassini, aiuto! I colpi erano diretti verso la cantonata di via dell'Amorino: vide i due lampi dell'arme da fuoco ma non vide nessuno contro cui i colpi furono diretti, nemmeno nell'intervallo fra un lampo e l'altro: vedeva un uomo che si alzava e ricadeva, e vicino al quale non c'era alcuno. Vedeva tutto chiarissimo perché il lampione batteva su quel punto, ed egli si trovava distante dieci o dodici braccia; può darsi che l'assassino sia fuggito per Via dell'Amorino prima che lo guardasse, ma quando guardò non vide che un uomo solo che si alzava e ricadeva, durante i colpi di pistola non vide certo che vi fosse un uomo contro cui potessero dirigersi, tanto è vero che la gente accorrendo

gli domandò: che è stato? Ed egli rispose: è un uomo che si è tirato due pistolettate. Vide benissimo quando il Lobbia cadde la prima volta, lo vide che aveva il cappello in testa ma quando si rialzò per tirare il secondo colpo, allora il cappello non gli vide più; forse gli era caduto. In seguito ritornò indietro perché fu chiamato da una finestra.

Cenni (Pubblico Ministero) domanda al teste se Lobbia cadesse a terra perché lottasse? Danti. No! non lottava: era solo.

Cenni (Pubblico Ministero). E i colpi di pistola come gli parvero diretti a mezza vita o in aria?

Danti. A mezza vita.

Non conosce Viti: dice che la casa da lui indicata in via dell'Amorino è al numero 24. A richiesta del Presidente spiega come vide l'accaduto: Vide un lampo: era quello del primo colpo; allora si fermò: non voltò più, e si mise fermo a guardare.

Non accorse perché non tutti hanno piacere di entrare in impicci: era chiamato dalla casa da cui usciva, e salì in quella casa.

Cenni (Pubblico Ministero) annette una importanza non ordinaria a questo testimone; chiede al Tribunale che fissi un giorno in cui il Tribunale stesso, il collegio della difesa e il pubblico ministero possano accompagnare il testimone sul posto per investigare dietro le indicazioni del testimone: chiede che si domandino alla Questura tutte le carte che riguardano il testimone stesso, perché si sappia come essa riuscì a mettersi nelle tracce di lui.

La difesa accetta la proposta del Pubblico Ministero, chiedendo inoltre che l'esperimento da lui richiesto si faccia di sera.

Il Presidente pronunzia un'ordinanza con cui la prova proposta dal Pubblico Ministero è fissata per stasera dopo l'udienza; e quanto all'altra richiesta del Pubblico Ministero non accetta di intimare l'ordine da lui richiesto, ma riserva il suo diritto di aderire alla domanda della difesa per i documenti da essa accennati. Sono ammessi due ingegneri sopralluogo per conto della difesa, ma con assistenza passiva.

Cenni (Pubblico Ministero) acconsente.

Si dà lettura di un documento della Regia Questura con cui si riconosce che se l'aggressore fosse fuggito per via dell'Amorino, avrebbe potuto nascondersi nella casa numero 21, la cui porta rimane sempre aperta anche nella sera.

Presidente ordina al testimone Danti di non uscire dal tribunale.

L'udienza è sospesa per tre quarti d'ora.

Il tribunale rientra in udienza a ore 2 1/4.

Muratori La difesa rinunzia alla deposizione di due testimoni da lei già richiesti. Il pubblico ministero ed il presidente consentono.

Entra il testimone Danti Lorenzo.

Racconta che suo figlio gli disse, che uscendo da una casa in Via Sant'Antonino vide un uomo in mezzo alla strada, che tirò un colpo di pistola e cadde, poi ne tirò un altro e ricadde.

Suppose che quell'uomo tirasse addosso a sé, ma forse temè che sbagliasse e cogliesse lui. In quel momento fu chiamato dalla famiglia della casa da cui era uscito, ed egli risalì in quella casa.

Il teste chiede di essere licenziato, ma è trattenuto ad istanza della difesa.

Entra il testimone Consili, conosce Gaetano; Danti e il di lui padre perfettamente.

Sentì un colpo di pistola: balzò dal letto, e si fece alla finestra.

Vide accorrere molta gente, e sentì a dire che avevano assassinato un militare. Stava alla finestra colla moglie, che gli disse guarda c'è giù alla porta il Danti. Lo chia-

mò e gli disse che è stato Danti; e lui rispose: Non sò, c'è uno che ha tirato due colpi di pistola, io vo a letto. Lo stesso Danti gli disse il giorno appresso che uscendo di casa Azambamber nel piegare in via Faenza aveva veduto un lampo, poi aveva sentito un colpo d'arma da fuoco, e aveva veduto un uomo tirare i colpi, cascare e rialzarsi.

Fu chiamato dal Questore, crede il 5 ottobre. Crede pure che chi lo ha interrogato fosse il cavaliere Berti. Parlò poi ancora dell'accaduto col figlio Danti, ma non col padre.

In quella sera dopo parlato col Danti tornò a letto.

Non si occupò mai dopo di quanto diversamente si raccontò in quel fatto.

Entra la testimone Cosira Zambamber, giovane di 21 anno occupata come mimma al teatro, e non conosce nessuno degli imputati. Conosce Danti da molto tempo perchè veniva qualche volta in sua casa e vi restò fino a ora tarda la sera che successe il fatto del Lobbia. Essa sentendo i colpi si affacciò alla finestra e disse: Danti Danti che è stato? Lui tornò indietro e disse: C'è uno che si è tirato due pistolettate e poi tornò su in casa.

Si affacciò alla finestra pochi minuti dopo il primo colpo, e tornato in casa il Danti le disse, che c'era un uomo in strada che si era tirato due pistolettate.

Non disse altro il Danti, ma pare che avesse avuto un po' di paura.

Fu interrogata, crede dalla questura.

Il Danti partito dalla sua casa, corse pochi minuti prima che la testimone sentisse i colpi; e il Danti appena da lei chiamato ritornò subito indietro a corsa, e si fermò in casa mezz'ora o tre quarti d'ora.

Danti non le disse d'aver veduto l'individuo ferito, nè le raccontò i particolari.

Non rivide più il Danti, altro che ieri l'altro qui.

Entra il testimone Silvio Pacini, professore di geografia.

Si ricorda perfettamente dell'accaduto egli era a letto colla moglie: udì due colpi di fuoco corse alla finestra: e vide due persone che pareva che lottassero, anzi colluttassero insieme: poi ad un tratto vide che uno era quasi retto dall'altro, e il sorretto gridava ladro! assassino ecc Poco dopo udì la moglie di Martinati che gridava: e disse a sua moglie: oh Dio! secondo me, hanno ammazzato Tonino Martinati.

Si alzò subito da letto: il tratto che lo divide dalla finestra è brevissimo.

Esclude l'idea che dopo le detonazioni uno possa essere uscito di casa Martinati prima che egli, Pacini, arrivasse alla finestra.

Si può misurar colle seste e dimostrare che egli doveva fare per arrivare alla finestra nemmeno un quinto del cammino che avrebbe dovuto fare un individuo uscendo di casa Martinati: parevagli che si facesse un gran rumore di passi nella strada; guardò e con sua grande meraviglia non vide che i due come ha detto andò alla finestra in camicia: gli pareva d'aver visto un cappello per terra.

Vide sangue: era uno spazio circolare: sarà stato un palmo circolare: e vi erano anche delle gocce di sangue qua e là.

Entra il testimone Lasagna.

Non conosce gli imputati, e in quella sera in via Sant'Antonino, a mezza notte era rientrato in casa ed essendo a letto udì un colpo di pistola, e poi udì un altro colpo: si affacciò alla finestra e vide un uomo in mezzo alla strada che pareva si piegasse gridando aiuto: questo uomo poi in un certo momento, mentre si piegava così e andava avanti e indietro, si levò il cappello e lo gettò a terra: non vide uscire nessuno di casa Martinati, ma vide accorrere da tutte le parti molta gente.

Entra la testimone Conti Fortunata.

Richiesta della sua professione, torce la bocca: abita in via dell'Amorino N. 5, degli imputati non conosce che Benelli di vista.

Udì due colpi d'arma da fuoco, corse alla finestra, e vide un uomo in terra proprio in fondo di Via dell'Amorino, assicura che si alzò da sé, e non scorse nessuno ad aiutare il caduto né vide alcuno contro il quale fosse diretto il colpo.

Entra il testimone avv. Pantaleoni che non conosce nessuno degli imputati.

Esso si trattene fino verso la mezzanotte alla Birreria al canto de' Nelli, tornando a casa e passando da Piazza Madonna sentì due colpi di pistola ed uno che gridava aiuto. Entrato in via dell'Amorino non vide nulla.

Entra il testimone Audifredi Ferdinando

avvocato, non conosce nessuno degli imputati; conosce l'avvocato Pantaleoni, ripete e conferma tutta la deposizione del precedente testimone.

Segue un brevissimo esame in contraddittorio fra Danti Gaetano, Papini, Fabbrucci, per determinare esattamente il momento in cui la gente accorse in via dell'Amorino dopo che Lobbia ebbe sparato il secondo colpo.

Entra la testimone Bocci Teresa nei Pacini, che abita in via dell'Amorino, non conosce nessuno degli imputati. Aspettando suo marito udì un colpo di pistola. Si fece alla finestra e allora ne udì un secondo, e vide un uomo solo, mezzo steso all'estremità della strada che tirava un colpo e gridava aiuto.

Quando fu stato un poco così, si alzò e s'internò in Via dell'Amorino, sempre solo. Dichiarò che non vide alcuno fuggire.

Entra il testimone Giuseppe Montella di Napoli, impiegato. Narra che girando verso Via dell'Amorino, sentì un colpo di pistola; ritornato indietro, ne sentì un secondo, dice, che da qualunque sbocco che potesse dare in Piazza Vecchia, egli non vide anima viva.

È licenziato.

Entra il testimone Vivoli Pasquale, sergente delle guardie di P. S. Non conosce nessuno degli imputati; dice che portatosi sul luogo seppe, che il ferito era stato trasportato via. Non incontrò nessuno che fuggisse.

Entra Ferrante Bellini guardia di P. S. che depone nello stesso senso del testimone precedente con cui si trovava in compagnia al Canto de' Nelli.

Entra il testimone Maggi Cesare falegname, non conosce gli imputati, abita in Via Valfondà. Non depone nulla di importante.

Entra il testimone Couturier Francesco, il quale conferma che vide un uomo che passava per Piazza Vecchia e Via degli Avelli, ma quest'uomo non correva, procedeva a passo ordinario, e quanto ai connotati, non aveva nulla di straordinario per poter richiamare la sua attenzione.

È licenziato.

Presidente. La prossima udienza è fissata per martedì due novembre.

L'udienza è levata a ore 5 1/2.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

IL COMMENDATOR GADDA

Abbiamo la notizia che il comm. Gadda parte oggi stesso da Firenze, e si restituisce fra noi a riprendere il suo posto di prefetto della provincia.

S. M. il Re per dare all'esimio funzionario un attestato dell'alto suo gradimento per l'infaticabile zelo e la profonda esperienza di cui diede prova nelle mansioni di segretario generale dell'interno, gli conferiva le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia.

I padovani, memori delle doti eccellenti, per le quali andò sempre distinto il comm. Gadda nel disimpegno del suo ufficio, e in particolare della di lui affabilità verso gli amministrati, provano una vera compiacenza che egli venga a riassumere un'altra volta l'amministrazione di questa Provincia dopo aver conseguito nuovi onori nella capitale del Regno; nè potrebbero meglio felicitarlo del suo ritorno che recandosi, come crediamo intenzione di molti, alla stazione della ferrovia nel momento del di lui arrivo, per dargli di cuore il benvenuto.

Crediamo che il Prefetto comm. Gadda arriverà domattina da Firenze col treno delle 7.35.

Esposizione agricola industriale di belle arti in Padova.

Seguito dell'Elenco nominativo dei premiati:

Medaglia di Bronzo.

1. Agenzia agraria di Vicenza, per aratro.
2. Benini Pietro e Comp. di Firenze, per torchio ad ingranaggio.
3. Bertelli Giuseppe di Padova, per strumenti fisici in vetro.
4. Bocchio Giuseppe di Brescia, per pompa da travasare il vino.
5. Gnudi Raffaello di Bologna, per beccucci da illuminazione a gaz.
6. Mure fratelli di Torino, per vaglio e necessario metrico.
7. Priuli detto Romanin di Padova, per corde armoniche.
8. Prodocimo Giuseppe di Vicenza, per aratro.

9. Rossi Anacleto di Rovolone (Padova), specialmente per la maciulla da canape.
10. Sala Francesco di Voghera per aratri.

Menzione onorevole.

1. Grasselli Vincenzo di Padova, per tavoletta pretoriana.
2. Marzolo Carlo di Saonara (Padova), per vaglio separatore.
3. Mauro e Negroni di Bologna, per filtri chiarificatori.
4. Menato Bonaventura di Padova, per modelli e disegni di poliedri.
5. Piana Giuseppe di Badia (Rovigo), per introduzione di pezzo istantaneo.
6. Zangirolami Giordano di Loreo (Venezia), per ruota idrofora a schiaffo.

SEZIONE V comprendente i gruppi 5.° Lavori in legno ed osso e 6.° Lavori in carta.

Giurati.

- Fusari dott. Niccola, presidente e relatore.
Calapo Giacomo cartolaio.
Ceccato Andrea, intarsiatore.
Deanesi Niccola, commerciante in mobiglie.
Longo.
Lorenzoni Angelo, cartolaio.
Olivo, ebanista.
Sacchetti Stefano, rimessaio.
Espositori num. 55.
Medaglie conferite d'oro effett. 1, nom. 7.
» » d'arg. effett. 7, nom. 11.
» » di bronzo effett. 8, nom. 1.

Menzioni onorevoli 6.

Premiati di Medaglia d'oro

1. Cini Giovanni e Volpini Cesare di Pistoia per fabbrica di carta da scrivere da lettere, registri e carte a macchina ed a mano.
2. Jacob Luigi e Comp. di Rovereto, per carta a macchina di varie qualità.
3. Luraschi Antonio di Milano per bigliardo rimarchevole per eleganza e bontà.
4. Nubiò Odoardo di Sernaglia (Treviso), per legature di libri con dorature eseguite a mano.
5. Pellas Giuseppe di Firenze per tipografia, litografia, cromolitografia e gimografia.
6. Prosperini Pietro di Padova, per litografie, lavori tipografici e musicali.
7. Scottoni e Viti di Trento, per carte geografiche litografate lodabilissime.
8. Vianini Giuseppe e Comp. di Verona, per libri ad uso registri pregevolmente legati.

Medaglia d'argento.

1. Appolonio Giacomo di Cortina d'Ampezzo (Tirolo), per due cassetine ad intarsio
2. Calore Domenico di Padova, per due landau
3. Cenerelli Giuseppe di Bologna, per lavori tipografici.
4. Danesi Antonio di Forlì, per bigliardo col piano orizzontale a compensazione.
5. Ferrigo Pietro di Udine, per intarsi geometrici ed a mosaico sopra tavoli e pavimenti.
6. Filone Andrea di Vicenza, per cassetina di noce con figure ad alto rilievo.
7. Giammartini Melchiodi di Padova, per stampa di musica a tipi mobili.
8. Marzini Vincenzo di Padova, per quadro (copia del S. Pietro martire) in cromolitografia.
9. Nodari Bernardino di Lugo Vicentino, per fabbrica carta a mano ed a macchina.
10. Picchi Andrea di Firenze, per cornice a sbalzo in ebano.
11. Romagnani Benedetto di Pistoia, per stipo con rivestitura d'invenzione e tavolo ad intarsio.
12. Ronco Giambattista di Padova, per modelli di pavimenti intarsiati.
13. Sacchetto Francesco di Padova, per saggi di lavori tipografici e di cromotipografia.
14. Sandri Domenico di Vicenza, per landau e calesse.
15. Seminario (tipografia del) di Padova, per stereotipia.
16. Simonetti Luigi e Ruzzante Giovanni di Padova, per un landau ed un brougham.
17. Soave Giuseppe di Torino, per mobili in legno ed in ferro.
18. Società anonima industriale per lavori di caronaggio in Venezia, per bomboniere da lusso ed usuali.

Medaglia di bronzo

1. Angeli Marco di Padova, per legature di libri e messale.
2. Borgo Adone (ciocco) di Padova, per lavori di tornitore in legno.
3. Borò Giovanni di Vicenza, per campioni intarsiati con legni naturali e colorati servibili per mobili e pavimenti.
4. Brambilla Giovanni di Padova, per modello di finestra a doppia lastra.
5. Fabris Luigi di Padova, per un velocipede a quattro ruote.

6. Fracanzani Pietro di Padova, per lavori di litografia e primo esperimento di cromolitografia.

7. Pavan Giuseppe di Padova, per cornice a tarsia ed intaglio.
8. Rosa Matteo di Padova, per mobili da stanza intarsiati.
9. Susner Giovanni di Padova, per pettini di corno lavorati a mano.

Menzione onorevole.

1. Baragioli Enrico di Firenze per fabbrica carte da giuoco a sistema francese.
2. Basso Francesco di Padova, per forme da calzolaio.
3. Boschetto G. B. di Padova, per costruzione e migliorie di velocipede a due ruote.
4. Cabella Domenico di Genova, per lavori in litografia.
5. Müller Luigi di Padova, per legatura di libri ad uso registri commerciali in pelle e metallo a nuovo metodo.
6. Papafava Emma di Padova, per cestelle ad intaglio in carta.

SEZIONE VI comprendente i gruppi 9.° Filati e tessuto, e 10.° Oggetti di vestiario e decorazione.

Giurati.

- Candiani Giuseppe merciaio, presidente e relatore.
Borgato Augusto, merciaio.
Borghelotto Antonio, calzolaio.
Borsatti Giuseppe, venditore di cotonerie.
Casale Sebastiano, merciaio.
Fontanarosa Angelo, venditore di filati.
Pensa signora Maria, venditrice di fiori.
Scolari Francesco, calzolaio.
Temporin Francesco, tappezziere.
Trivellato signora Clorinda.
Zanandrea Giambattista, cappellaio.
Zerbini Luigi, cappellaio.
Zotti signora Leopolda, maestra di ricamo.
Espositori n. 114.
Medaglie conferite d'oro effett. 2, nom. 1.
» » d'arg. effett. 11, nom. 14.
» » di bronzo eff. 15, nom. 2.
Menzioni onorevoli 11.

Premiati di medaglia d'oro.

1. Marcon Giambattista e fratelli di Padova, per migliorata fabbricazione di panni.
2. Pfeffer Giraud e Comp. di Thiene, per seta lavorata da cascami.
3. Vaccari fratelli di Piazzola (Padova), per sete lavorate.

Medaglia d'argento.

1. Andreato Elisabetta di Padova, per ricamo a colori.
2. Andretta Andrea di Castelranco (Treviso), per tappeti, velluti e stoffe per paletot.
3. Arnoldo Leon di Venezia, per ricami in colori.
4. Banfi Floriano di Padova, per lavori di calzoleria da uomo.
5. Bennassuti Maria di Verona, lavoro in seta rappresentante la caccia, eseguito da due allieve dell'istituto Cecchetti.
6. Bocchini Bernardo Jacopo di Piove (Padova), per cotonerie quadrigliate.
7. Candiani Luigi di Busto Arsizio, per fustagni e damaschi in cotone.
8. Carozza Antonio di Padova, per muse-ruolo da cavallo.
9. Casale Antonio di Padova, per pianeta ricamato.
10. Cera Elisa di Padova, per fazzoletto di tela ricamato in filo.
11. Colles Costanzo di Follina (Treviso), per stoffe da calzoni.
12. De Rossi Vittoria di Padova, per fazzoletto ricamato.
13. Festari fratelli di Padova, per lavori di calzoleria.
14. Fontana Silvia di Verona, per pizzi ad uso antico.
15. Magri Camillo di Padova, per finimenti da cavallo perfezionati.
16. Martinuzzi Caterina di Padova, per quadro ricamato.
17. Massaretti Regina di Padova, per fazzoletto ricamato.
18. Mazzoni Virginia di Forlì, per paesaggio ricamato in seta.
19. Melati Elvira di Padova, per quadro lavorato in seta.
20. Morelli Francesco di Firenze, per tovagliate alla Jaquard.
21. Nibal Maria di Padova, per fazzoletto di tela ricamato in filo.
22. Parenti Luisa (eredi) di Firenze, per tappeti da pavimento.
23. Scalfi Antonio di Padova, per lanerie e tessuti di cotone in genere.
24. Trevese Giulia di Castelranco (Treviso) per colletto da donna ricamato da essa e presentato da Veronese Luigi.
25. Zatta Vincenzo in Cittadella (Padova), per seta filata.

Medaglia di bronzo.

1. Basso Pianaro Maria di Padova, per rammentature, ricami e frangie.
2. Bellondini e Matteazzi di Padova, per nuovo taglio di vestiti.
3. Bianchini Sebastiano di Padova, per fiori artificiali.
4. Cera Teresa di Padova, per fazzoletto ricamato.
5. De Angeli Angela di Padova, per ricamo in colori.
6. Gentiluomo J. V. e Comp. di Pisa, per cotone scarlatto.
7. Guerra Angelo di Padova, per incaggiamento nei suoi lavori di capelli.
8. Marcon Luigia di Padova, per quadro ricamato in seta.
9. Manzini Francesco di Padova, per tele di lino e di cotone quadrigliate per vestiti da uomo.
10. Melati Francesco, per fabbricazione di parti di fiori artificiali con punzoni propri.
11. Mingatti Gaetano di Padova, per lavori di calzoleria.
12. M. setich Carlo e Comp. in Padova, per l'istituzione di fabbrica-nastri e loro buon prezzo.
13. Petrolli Pietro di Pallanza, per tomaie ricamate.
14. Raiser Domenico e figlio in Padova, per fabbrica di velluto di seta.
15. Reghenstreiff Guglielmo in Padova, per lavori di calzoleria perfezionata da uomo.
16. Rivitz G. B. in Padova, per stoffe di lana e cotone.
17. Taccan Annetta di Padova, per fazzoletto ricamato.

Menzione onorevole.

1. Boschetti Secondo di Mantova, per lavori di calzolaio.
2. Camporese Maria di Forlì, per fazzoletto ricamato.
3. Candioli Giuseppe di Padova, per cappelli di seta molto leggeri.
4. Collegio femminile di S. Croce in Padova, per stola ricamata.
5. Fanton Maria di Padova, per quadro lavorato in orsoio.
6. Garbi Luigia di Padova, per frutta in cera.
7. Grego Anna di Padova, per fazzoletto ricamato.
8. Pittani Luigi di Padova per buona esecuzione di vestiti ovatati.
9. Reginato Augusto di Padova, per puff elastico.
10. Sattin Virginia di Padova, per fazzoletto ricamato a rilievo.
11. Veronese Luigi di Padova, per valigie, sacchette ed altri oggetti da viaggio.

SEZIONE VII comprendente i gruppi 11° Stanze alimentari e 12° Industrie chimiche.

Giurati.

- Mattioli dott. G. B. oculista, presidente e relatore.
 Bertan Antonio, venditore di pelli.
 Bonati Giovanni, pizzicagnolo.
 Braghetta Antonio, farmacista.
 Ciotto Francesco, professore di chimica.
 Coletti Ferdinando, professore di farmacologia alla R. Università.
 Favero G., chimico.
 Gottardi G. B., droghiere.
 Palvani Giusto, droghiere.
 Salomoni, di Verona, conciapelli.
 Torresan Vespasiano, locandiere trattore.
 Zamarelli Giuseppe, tintore.

Espositori n. 117.

Medaglie conferite d'argento effett. 7 nom. 8. » di bronzo effett. 7 nom. 22.
 Menzioni onorevoli 21.

Continua

Il Consiglio Comunale di Padova raccolto in sessione straordinaria giusta Decreto 26 ottobre 1869, n. 329 della R. Prefettura nella seduta segreta del giorno 29 ha deliberato:

1. Di corrispondere la pensione annua vitalizia di L. 493 83 al maestro comunale De Lorenzi Lorenzo;
2. Idem di L. 259 25 al maestro comunale Verga Giovanni;
3. Di licenziare un maestro comunale;
4. Di sospendere la conferma di sei maestri e di cinque maestri, parte per motivi di salute, altri per ragioni di servizio;
5. Di confermare i maestri, sigg. Nosadini Paolo, Nivetto Pietro, Forestani Girolamo, Bampo Silvio, Marchiori Giov. Batt., Formentoni Luigi, Marchetti Domenico, Romano Cristoforo, Rubini Evaristo, Meneghetti Andrea e le maestre Degan Giacomina e Sarlengo Antonia per le scuole maschili della città;
6. Di confermare le maestre Clivetti Maria, Massaretti Beatrice, Bonvicini Ancilla, Schena Marina per le scuole femminili della città;

7. Di confermare i maestri Bortolazzi Giovanni Batt., Panozzo Ermenegildo, Ferracin Pietro, Carraro Valentino, Salvan Giovanni Emilio e Garbellotto Giovanni per le scuole maschili del suburbio;

8. Di confermare le maestre Albieri Antonia, Zen Angelina, Martarello Gaetana, Barbato Maria, Zandonella Regina, Fava Carlotta e Trombini Amelia per le scuole femminili del suburbio;

9. Di eleggere la signora Schena Marina a maestra di grado superiore e le signore Fedeli Rachele e Laurenti Enrichetta a maestre di grado inferiore in città;

10. Di eleggere a maestre per le scuole maschili in città la signora Trombini Amelia in via stabile, e la signora Bardini Elisa in via di esperimento;

11. Di eleggere maestra in una scuola mista la signora Malinverno Selene;

12. Di eleggere a maestre nelle scuole femminili del suburbio le signore Ghezzi Rosa, Marani Maria e Miglioranza Maria;

13. Di eleggere a maestri nelle scuole maschili del suburbio i signori Cavallini Giacinto e Magnabosco Giovanni;

14. Di licenziare un impiegato comunale;

15. Di sospendere la conferma di tre impiegati; uno per motivi di salute, due per ragioni di servizio;

16. Di confermare gl'impiegati seguenti: C. v. Borselli dott. Giovanni, medico municipale.

- Turola dott. Francesco, ingegnere capo.
 Cattaneo dott. Gaetano, ingegnere aggiunto.
 B. scato Augusto, alunno di concetto.
 Romaro Luigi, ispettore veterinario.
 Bennacchio Marco, ispett. sanit. di 2ª classe.
 Zorzati Antonio id. id.
 Fustinoni Antonio, ispettore delle vetture.
 Zattarini Pietro, speditore.
 Cavani Giuseppe, ragioniere aggiunto.
 Astolfi Ferdinando, computista di 3ª classe.
 Ghedin Francesco, scrivano di 1ª classe.
 Persicini Giuseppe, id. 2ª classe.
 Tosini Pietro, id. id.
 Bevilacqua nob. Luigi, id. 3ª classe.
 Ruppiani Giuseppe, id. id.
 Florian Giov. Batt., id. id.
 Celega Giacomo, id. id.
 Bordin Antonio, usciere.
 Gardin Valentino, cursore per l'interno.
 Sabbadini Antonio, agente municipale (di Bassanello).

Onorificenze. — Dietro proposta di S. E. il ministro dell'istruzione pubblica, S. M. il Re nella udienza del 24 ottobre insigniva dell'ordine di cavaliere della Corona d'Italia l'egregio professore di questa Università *Francesco dott. Marzolo* per titoli di benemeranza dal medesimo acquistati nel disimpegno delle funzioni di Rettore magnifico.

Il prefato ministro dava partecipazione al prof. Marzolo dell'onore accordatogli da Sua Maestà colle più lusinghiere parole; e noi siamo sicuri che una distinzione così bene collocata otterrà il plauso di quanti conoscono le preclare doti dell'illustre professore.

Nomine. — Siamo lieti di annunziare che la nostra R. Università viene ad accrescere il numero delle sue illustrazioni colle seguenti nomine:

Giovanni dott. Canestrini nominato a professore ordinario alla Cattedra di Anatomia comparata, e di Zoologia.

Giovanni dott. Omboni nominato a supplente alla Cattedra di Mineralogia e Geologia.

Tombola. — Ieri ebbe in luogo in Piazza Vittorio Emanuele l'estrazione della tombola a beneficio degli asili infantili. Il concorso era poco numeroso.

Da quanto ci consta le cartelle vendute sommarono a 4129, cosicché l'Amministrazione oltre a non avere alcun introito fu costretta a rimettere qualche centinaio di lire per pagare le spese.

Istituto di Veterinaria. — Sabato 30 ottobre si riunirono in Selciato del Santo i medici veterinari della Provincia per discutere sui mezzi di migliorare le condizioni dell'esercizio dell'arte loro, a maggior vantaggio degli interessi agricolo-industriali del proprio paese.

Diario di pubblica sicurezza.

B. A. garzone pizzicagnolo di Tronto venne arrestato per essere sprovvisto di recapiti e mezzi di sussistenza.

Furto. — Ieri notte ignoti ladri con una lunga pertica estrassero da una finestra a piano terreno della casa del sig. C. S. in via Patriarcato, un cappellino da donna e 2 scialli pel valore di L. 26.

Viaggi a Suez. — La Direzione dell'Alta Italia informa il pubblico che essendo aumentato il numero dei biglietti d'andata e ritorno per Suez, la vendita dei medesimi sarà continuata fino a tutto il 3 prossimo

novembre coi mezzi ordinari, e fino al giorno 5 per telegrafo.

Sarà restituito il prezzo dei biglietti quando si riconoscerà che i viaggiatori, dalla consegna dei biglietti, non avranno tempo bastante per arrivare a Brindisi.

Questi biglietti possono acquistarsi presso tutte le stazioni, e coloro, che desiderassero degli schiarimenti potranno rivolgersi ai signori capi-stazione.

La partenza sarà sempre da Torino, Milano, Venezia, Trieste, Genova e Bologna.

Sapienza storica. — La *Riforma*, capofila degli organi della sinistra, dava in un recente suo numero questo saggio di sapienza storica parlando dell'Acerbi:

« Soldato valoroso e integro patriotta, l'Acerbi ha combattuto in tutte le guerre nazionali. Si distinse all'assedio di Roma, e quale ufficiale di artiglieria nell'assedio di Mestre, a cui prese parte in compagnia dei martiri nazionali Moro e Bandiera! »

Ne Mestre, che lo sappiamo, fu mai assediata e quanto ai martiri Moro e Bandiera erano già, infelici, polverizzati quando l'Acerbi, secondo la *Riforma*, distingueva all'assedio di Mestre!?

ULTIME NOTIZIE

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre pubblica il decreto col quale il Senato del regno e la Camera dei deputati sono riconvocati per il giorno diciotto novembre.

S. M. il Re ha nominato gran Croce della Corona d'Italia l'ex ministro guardasigilli Pironti.

Il giornale *La Finanza* dice: Veniamo assicurati che quanto prima sarà trasmesso al Consiglio di Stato il regolamento per l'attuazione delle intendenze di finanza.

Leggesi nella *Corr. italiana* del 31:

Da alcuni giorni il telegrafo ci dà i risultati dei voti separati dei differenti gruppi del partito monarchico in Spagna per la scelta del futuro sovrano. Ieri esso ci annunziava che una riunione generale degli unionisti e dei radicali doveva aver luogo nella giornata.

Le nostre informazioni ci permettono di dare alcuni particolari importanti su questo soggetto.

In una prima riunione tenuta nella notte del 29 si è deciso dopo lunghe discussioni, di rimettere la votazione alla seduta che doveva aver luogo la notte scorsa. Questa seduta ha avuto luogo e si sono succedute due votazioni nella stessa notte. La prima votazione ha dato 117 voti in favore del duca di Genova e 63 contro. Nella seconda votazione, 11 membri notevoli dell'Unione liberale essendosi dichiarati in favore del duca di Genova, si ebbero 128 voti in favore di questo ultimo e 52 contro.

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)

MADRID, 29. — I deputati progressisti e democratici tennero una riunione. Si pronunziarono alcuni discorsi che vennero riassunti da Prim. Centodieci deputati votarono pel duca di Genova e due per il duca di Montpensier.

L'*Imparcial* calcola che il duca di Genova otterrà 166 voti sopra 209 votanti monarchici, compresi gli assolutisti.

Assicurati che i repubblicani rientreranno alle Cortes soltanto dopo che saranno ristabilite le garanzie costituzionali.

Corre voce che i ministri Ardanaz e Silvela abbiano dato le loro dimissioni.

COSTANTINOPOLI, 29. — Assicurati che il sultano non interverrà all'inaugurazione dell'Istmo di Suez.

BERLINO, 29. — Camera dei Deputati — Il nuovo ministro delle finanze dichiarò di non poter ancora fare l'esposizione finanziaria; disse che gli sembra urgente necessità di accomodare l'ammortizzazione dei debiti secondo lo stato finanziario annuale.

ROUEN, 29. — Ebbe luogo un meeting a cui assistettero 2000 persone. Dopo un discorso di Quartier, che fu assai applaudito, i deputati Estancelin, Corneille, Quesne, Buisson e Desseaux dichiararono che l'assemblea domanderebbe la denuncia di tutti i trattati di commercio. Fu deciso che un Comitato rouenese si costituirà in permanenza e provocherà la riunione di un Comitato generale di tutte le industrie della Francia a Parigi.

L'assemblea si separò gridando: *Viva Quartier.*

PARIGI, 30. — Un decreto del 27 ottobre convoca gli elettori di sei circoscrizioni per il 22 novembre.

MADRID, 30. — Il ministro delle finanze, facendo la sua esposizione alle Cortes, dice che il bilancio del 1870 presenta all'entrata 2624 milioni di reali, quindi un aumento di 508 milioni. Le economie figurano per 356 milioni. Soggiunge di voler mantenere il dazio consumo; di ridurre del 30 per cento lo stipendio del clero; del 20 per cento tutti i debiti esterni ed interni, il pagamento delle pensioni ed altri oneri del Tesoro. La riduzione delle rendite durerà fino a che i bilanci sieno equilibrati. L'esercito è fissato a 70 mila uomini. Il ministro propone la vendita dei beni della corona e dei nazionali.

MADRID, 30. — Questa sera avrà luogo una riunione generale di unionisti e radicali. Si tratterà la questione della scelta del sovrano.

VIENNA, 30. — La *Nuova Stampa Libera* ha da Costantinopoli che la Porta permise alle truppe austriache il passaggio della frontiera per operare militarmente sul territorio turco. Nell'accordo concluso fra i due governi fu specialmente dichiarato che il territorio del Montenegro, in vista delle sue relazioni di soprasovranità, sia considerato eguale al territorio turco.

BRUXELLES, 30. — Una circolare diretta dal ministro degli affari esteri d'Italia agli agenti diplomatici italiani, in data del 5 ottobre, spiega l'attitudine del governo italiano circa il Concilio. Il governo fa delle riserve contro le decisioni del Concilio, le quali fossero contrarie alle leggi del regno ed allo spirito dei tempi. La circolare, fra le altre cose, parla anche della occupazione degli Stati romani da parte delle truppe straniere.

PARIGI, 31. — Tutti i giornali democratici eccettuati il *Rappel* ed il *Reveil* combattono l'idea di eleggere i candidati che non prestarono giuramento.

La *Patrie* dice che la Guardia Nazionale sarà conservata, ma che la sua organizzazione verrà modificata.

Il *Public* dice che ieri l'altro l'Imperatore risentì di alcuni leggeri dolori reumatici. Oggi è in perfetta salute.

Il *Constituti-nnel* dice che Metternich è interamente ristabilito.

MADRID, 31, ore 3 di mattina. — In questo momento fu chiusa la riunione privata della maggioranza. Il Duca di Genova ha ottenuto 128 voti contro 525 (?), molti erano assenti. Credesi che il Duca otterrà definitivamente circa 180 voti.

FIRENZE, 31. — Gerra assume domani le funzioni di segretario generale del Ministero dell'interno.

Ieri giunse a Firenze il comm. Cadorna ambasciatore a Londra.

La *Correspondance italiana* constata che la divergenza turco-egiziana non presenta più alcun carattere di urgenza. Il solo punto in litigio concerne la facoltà di contrattare il prestito d'Egitto essendosi interdetta per il contratto del prestito 1867 questa facoltà per quattro anni. Il prolungamento di una discussione irritante sarebbe per momento odioso. In questa fase di pacificazione i suggerimenti pacifici e le idee di conciliazione degli alti personaggi che visitano attualmente l'Oriente hanno quasi certezza di completa riuscita.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — 5ª Rappresentazione dell'opera *La Sonnambula* del m. Bellini.
Teatro Garibaldi. — *Un'eredità di sangue* dramma di Italo Franchi.

Sabato non abbiamo potuto pubblicare i numeri del lotto per l'interruzione, in causa del tempo, della linea telegrafica da Mestre a Venezia. Ecco i numeri:

31 - 27 - 33 - 58 - 47

Ogni malattia cede alla dolce REVALBEN-ARABICA DE BARRY, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, i dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, versosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tutti ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, ecc. ecc. Prese quelle di S. S. il Papa, del duca di Plunskow, della Sig.ra Marchesa di Brehna, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi in scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.

N. 6239

1-457

EDITTO

S' invitano coloro che in qualità di eredi...

Il presente Editto sarà affisso a quest'albo Pretoreo...

Dalla R. Pretura Camposampiero 16 ottobre 1869.

DE SANTI cano.

Terza Rappresentazione ILLUSIONI OTTICHE

rappresentante i fatti più rilevanti degli ULTIMI AVVENIMENTI DI SPAGNA

DECAPITAZIONE DI MONTI E TOGNETTI

Il Gabinetto è situato in via S. Matteo. Mercoledì 3 novembre 4ª rappresentazione

Prezzo d'ingresso Cent. 20. Sarà aperto tutti i giorni dalle ore 11 ant.

N. 12883

1-458

EDITTO

Dalla R. Pretura Urbana in Padova si porta a pubblica notizia...

Essendo noto al Giudizio ove dimori l'erezia Antonia Brandoler...

Sia affisso all'albo ed inserito per tre volte nel giornale di Padova.

Padova, 3 luglio 1869.

Il Consigliere dirigit.

PIOVENE

Appartamento d'affittare in Piazza delle Erbe N. 360.

Venticinque Milioni

di Lire Italiane.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Azioni da Lire Ital. 500 ciascuna

Le sottoscrizioni si ricevono alla Libreria Sacchetto ed all'Amministrazione del Giornale di Padova.

RIDUZIONE DI PREZZI

In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ribasso dell'aggio sull'oro...

FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5

è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati in Italia:

Macchina VERA AMERICANA DI WHEELER E WILSON

- N. 3 per biancheria, Sarte ed uso di famiglia...

Macchina VERA AMERICANA DI ELIAS HOWE JR.

- N. 1 per biancheria e Sarte, uso di famiglia...

Macchina VERA AMERICANA DI WEED.

- N. 2 per Sarto e Fascettai...

Delle Macchine americane WHEELER e WILSON, ELIAS HOWE JR. e WEED...

PRECAUZIONE.

Macchina sistema WHEELER E WILSON di fabbrica inglese e tedesca.

- N. 2 con tutti gli apparecchi d'uso...

Macchine a mano.

- Lincoln, a due fili...

Macchina da far Calze ed ogni lavoro di Maglia

Con questa Macchina si può fare da 20 a 30 paia di Calze al giorno...

SOPRA SCONTO AI COMPRATORI ALL'INGROSSO.

La mia Casa è fornita soltanto di Macchine dei migliori sistemi finora conosciuti...

Aghi, Cotone, Seta e Refe a prezzi discretissimi di Fabbrica.

PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI SI SPEDISCONO GRATIS.

Contro vaglia postale, si fa spedizione per tutto il Regno, bene imballato e franco alla stazione di Firenze.

E. E. OBLIEGHT,

DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE, FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5 SUCCURSALE VIA CERRETANI, N. 8.

Epilessia Malcaduco

Nuovo e sicuro rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia finora ritenuta incurabile...

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina. Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.

SALUTE ED ENERGIA

REVALENTA ARABICA DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale...

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia...

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni...

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Firenze, li 28 maggio 1867

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze...

Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira)...

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50...

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi. Deposito — in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberto Zanetti farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Ponci (140 p. n. 30)

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale...

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue...

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo...

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244...